

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

Ravviva il dono di Dio che è la fede

Gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede!". Tutti noi possiamo fare questa invocazione. Ho paura che molti non comprendano l'importanza di avere la fede, di crescere nella fede... la fortuna, la gioia, il dono, la luce e la forza della fede! Il Signore risponde: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire...». Il seme della senape è piccolissimo, però Gesù dice che basta avere una fede così, piccola, ma vera, sincera, per fare cose umanamente quasi impossibili, impensabili. Ed è vero! Tutti conosciamo persone semplici, umili, ma con una fede fortissima, che davvero spostano le montagne! In questo mese di ottobre, che è dedicato in particolare alle missioni, possiamo pensare a tanti missionari, i quali per portare il Vangelo hanno superato ostacoli di ogni tipo, hanno dato veramente la vita. S. Paolo scrive: "Ravviva il dono di Dio che ti è stato dato. Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità". Questo riguarda tutti: ognuno di noi, nella propria vita di ogni giorno, può e deve dare testimonianza, con la forza di Dio, la forza della fede. Con questa forza possiamo dare testimonianza di Gesù Cristo, essere cristiani con la vita, col nostro amore. Papa Francesco ci invita fortemente ad essere evangelizzatori e missionari per portare a tutti la gioia del vangelo. E come attingiamo questa forza? La attingiamo da Dio nella preghiera e nella formazione cristiana, che possiamo maturare nelle varie forme di catechesi, di incontri, di parola di Dio, di esperienze, di evangelizzazione. **d.R.**

Catechismo: famiglie e parrocchia

Ci convinciamo sempre più che nell'orizzonte della comunità cristiana, la famiglia è la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita; primario rispetto al compito educativo di altri soggetti; insostituibile nel senso che non può essere delegato.

La famiglia mantiene la sua missione e la responsabilità nella trasmissione dei valori e della fede. La parrocchia cerca di sostenere i genitori nel loro ruolo di educatori, promuovendone la competenza e le capacità, con gli incontri e con le varie forme di dialogo, di confronto e di sostegno vicendevole. Nell'età delle Medie alcuni incontri, sia coi genitori, sia contemporaneamente coi ragazzi vengono animati da psicologi o da operatori sociali, affrontando i temi della relazione genitori e figli, della tecnologia e dell'informatica, dell'affettività, della libertà e della responsabilità. I catechisti

Sono felice di essere un parrocchiano?

È importante dare testimonianza della nostra fede e della gioia di essere partecipi e attivi nella vita della parrocchia. Sono felice di essere un parrocchiano in questa comunità? So attrarre col mio fervore altre persone, amici o familiari, quanti incontro nelle mie giornate, alle celebrazioni e alle attività che viviamo in questa nostra grande famiglia parrocchiale? Non solo la Messa, momento fondamentale, culmine e fonte, centro della vita cristiana, ma anche in tutte le cose che possiamo vivere per la nostra formazione, la nostra fraternità, la nostra presenza nella società. Sono un parrocchiano e non soltanto un abitante

di questa zona della città? Come poterci aiutare in questa consapevolezza? Alcuni si aspettano dagli altri. Si chiede molto ai sacerdoti... è opportuno chiedere molto anche a se stessi e ai propri fratelli. L'atteggiamento passivo non rende contento nessuno. La grande famiglia la si costruisce insieme, con la grazia del Signore. Si parla di ripresa, ma non è tanto un riprendere quello che facevamo tre anni fa. Le cose sono cambiate per molti aspetti e stanno cambiando continuamente. La vita cristiana è vita nuova, che riceviamo ora da Dio e che possiamo costruire oggi. Saremo capaci di fare cose nuove, per un vange-



lo vero, per le persone di oggi? Perché non siamo più quelli di anni fa. È un problema anche per la società. La società a volte è più tradizionalista della Chiesa. Non riesce a sognare, progettare, costruire fraternità, pace, giustizia, rispetto, difesa della vita sempre, promozione della dignità umana, cura e salvaguardia del creato. Occorre guardare tutto ciò

che è possibile adesso, ciò che è bello, che dà gusto alla vita, adesso. D'altra parte papa Francesco già da otto anni, con la sua Esortazione "La gioia del Vangelo", ci invita a guardare sempre avanti. Evangelizzazione, cambiando metodi, stili, contenuti, orari... Forse facciamo fatica, ma questo ci dovrebbe entusiasmare.

(dal consiglio pastorale)

Dialogo con p. Marco: "Non per loro, ma con loro"



Abbiamo meditato la parabola del ricco e del povero Lazzaro. Come avverti questo divario tra i ricchi di oggi, tante volte indifferenti, a volte responsabili e colpevoli dei mali della società e tutti i fratelli poveri, piccoli o grandi che siano, o famiglie in difficoltà piena?

"Si piange, si piange vedendo questa differenza. In 10 minuti di macchina si passa da qualcosa di bello, perché il centro di Abijan, la capitale, è molto bello, a una situazione di vita indescrivibile, dove vedi una sofferenza grande. È difficile da accettare. Quello che cerchiamo di fare è di stare accanto alla gente, attraverso qualche piccola azione concreta, quello che possiamo fare; stare accanto, met-

tendoci a sedere con loro, piangendo con loro, quando si piange, ridendo con loro, quando si ride, soffrendo insieme, condividendo quello che riusciamo: le gioie e le sofferenze, la vita dura delle persone. La cosa bella è che cerchiamo, nella misura del possibile, di non fare niente per loro, ma di fare con loro. Nel centro medico ci sono infermieri e medici locali, la Caritas è gestita completamente dai laici, con noi. Noi siamo a fianco, non siamo noi in prima linea, non perché non vogliamo fare, o perché siamo pigri, ma perché abbiamo il desiderio di fare insieme, di coinvolgere, di creare una mentalità di aiuto, di partecipazione, nei fratelli che ci stanno accanto".

Festa di Apertura dell'Anno Pastorale 2022-2023

Sabato 8 ottobre:

Ore 14.45 - Pellegrinaggio da Regina Pacis alla Madonna del Fuoco

Ritrovo per tutti (chi va per conto proprio o in auto) davanti al Duomo: ore 15.30

Domenica 9 ottobre:

Ss. Messe ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 18.30 - 20.00.

Ore 10.30 - S. Messa solenne, inaugurazione dell'Anno catechistico, mandato ai catechisti, capi Scout, educatori Azione Cattolica, animatori dell'Oratorio estivo e invernale, referenti dei gruppi e settori pastorali.

Ore 11.30 - Rinfresco della festa per tutti nel campetto.

Ore 12.45 - Pranzo parrocchiale, con specialità tipiche. Invito rivolto a tutti (occorre iscriversi: 0543.63254; 348.5653363)

Festa ricreativa: Pomeriggio

Passaggi Scout

Ore 16.00-18.00: Grandi giochi per tutti, tornei e gare per Ragazzi.

Ore 18.30: Pizza Giovani e Musica

